



Gli elaborati vincenti nella sez. Testo Individuale

1° Classificato Sez. Individuale

Anna Crippa: Classe 3[^] sez B Scuola sec. I° grado "Enrico Fermi" – ICS Cassago B.za
Insegnate referente: Prof.sa Canzi Barbara

"UN SILENZIO FASTIDIOSO"

Questo è un anno un po' strano, oggi è uno di quei giorni di lock down. Dopo aver assistito alla solita lezione online ho deciso di andare a fare un giro in bicicletta. E' da tanto tempo che non salgo in sella, la salita fuori casa mi sembra una montagna. Il paese è deserto, tutti i negozi sono chiusi, c'è un silenzio irreale. Sento solo il rumore dei raggi della bici che tagliano l'aria. Quante volte in mezzo al traffico ho sognato che tutto si fermasse e ci fosse silenzio. Ma ora no! Ho bisogno di rivedere Cassago vivere! Sto' passando davanti alla mia gelateria preferita e vorrei semplicemente rivedere fuori ragazzi in motorino che fanno quel solito rumore fastidioso e bambini in gruppo ridere mangiando un buon gelato. Continuando arrivo davanti al cancello della scuola primaria, mi basterebbe vedere qualcuno correre nel cortile, felice di stare insieme, abbracciarsi o scambiarsi una merendina. Ma anche qui tutto è deserto! Adesso attraverso i vicoli della vecchia Cassago, sperando di incontrare qualcuno, dopo una lunga salita, sono qui, vicino alla biblioteca. Non nego che non ho mai amato leggere, ma ora mi piacerebbe tanto andare a scegliere un buon libro o passare un pomeriggio a studiare in compagnia, invece è tutto chiuso e non incontro nessuno con cui scambiare due parole. Continuo il mio percorso e lascio scorrere la bici attraverso una lunga discesa, fortunatamente ora almeno mi accompagna il suono delle campane. Sono in piazza della chiesa e ricordo con malinconia l'allegria dopo la messa in

compagnia delle amiche, pronte a decidere cosa fare insieme nei pomeriggi domenicali.

Di fronte a me c'è la scuola dell'infanzia, i bambini sono tutti a casa e i giochi in cortile sono soli.

Ho la tristezza nel cuore e non mi resta che tornare a casa, i miei pensieri sono confusi, ho la certezza che un giorno tutto tornerà come prima, penso che alla fine il paese dei miei sogni non è altro che quello che avevo prima di questo brutto periodo.

Non ci serve molto per essere felici, basta avere un po' di normalità, qualche amico da poter finalmente riabbracciare e anche una bella bici per evitare il traffico.

2° Classificato Sez. Individuale

Matilde Bonacina: Classe 3[^] sez C Scuola sec. I° "E Fermi" - ICS Cassago B.za

Insegnante referente: Prof.sa Antonella Zardoni

"ATTRAVERSO IN BICICLETTA LA CITTÀ' CHE HO SEMPRE SOGNATO"

Amo andare in bicicletta perché si raggiungono mete velocemente e si sente l'aria sul viso, questa cosa mi fa sentire molto libera. All'età di 12 anni sono stata a Londra con la mia scuola, mi avevano detto che sarebbe stata una vacanza particolare, avremmo usufruito solo della bicicletta per andare a scoprire le bellezze londinesi. Sono giunta in Inghilterra in aereo, il mio primo volo, una grande emozione, soggiornavo in un college nel centro della città, ho affittato una bellissima bici che mi ha accompagnata per tutta l'esperienza. Ho pedalato sul Tower Bridge, un bellissimo e famosissimo ponte con due torri altissime, ci sono salita fino in cima godendo di una splendida vista sul fiume, sui fantastici palazzi e monumenti. Dal college dove alloggiavo, tutti i giorni prendevo la mia bella bicicletta e andavo a vedere il cambio della guardia, pensate: tutte le persone erano lì ferme a guardare la sfilata, mentre io in sella alla mia bicicletta percorrevo lo stesso percorso dei cavalli, spettacolare! Poi pedalavo in Saint James Park facendo scappare gli scoiattoli e rincorrendo i pellicani, arrivavo fino ad Westminster Abbey sul viale visto tante volte in televisione durante gli eventi dei reali, giungevo sulle rive del Tamigi vicino all'House of Parliament, un immenso edificio e vedevo il famoso Big Ben trovandolo in realtà più basso di quello che immaginavo, costeggiavo il fiume scrutando la ruota panoramica, e infine la City con i suoi particolari edifici di stampo moderno. Ogni tanto pedalavo a caso tra le vie meno conosciute trovando bellissimi edifici antichi con particolari decori, trovavo negozietti caratteristici che vendevano carte da lettera, bambole, oggetti strani, te, un giorno mi sono imbattuta in uno stranissimo studio di tatuaggi con clienti ricoperti quasi totalmente di disegni. Ho pedalato sul ponte su cui è stato registrato il film Harry Potter, fino agli studios di registrazione! Ho amato molto

quella vacanza perché in bicicletta non si inquina e sarebbe fantastico se, almeno nella parte centrale, si usasse solo la bicicletta, l'aria sarebbe più pulita, ci sarebbe meno rumore e la mancanza di traffico ti farebbe apprezzare tanti dettagli della città che il caos non ti fa scovare; in bicicletta ti senti libera di procedere alla velocità che più ti piace per guardare in giro, non fai code, ti puoi fermare dove vuoi per fare fotografie o apprezzare qualche minuto quello che ti si para davanti, insomma in bici se sei curioso puoi scoprire particolari che in bus o metro non scoveresti !! Inoltre è un mezzo economico, non devi fare carburante, non paghi i parcheggi e la sua manutenzione è limitata, quindi sono certa sia il mezzo migliore per godersi in piena libertà la città.

3° Classificato Sez. Individuale

Matteo De Marco: classe 2[^] A Scuola sec I° "E.Fermi" - ICS Cassago B.za
Insegnante referente : Prof. Gianluca Alzati

"ATTRAVERSO IN BICICLETTA LA CITTÀ' CHE HO SEMPRE SOGNATO"

Oggi 18 ottobre realizzo il mio sogno: vado a Monza in bici! La giornata è particolarmente bella: c'è il sole alto nel cielo e un bel venticello fresco. Mi preparo per andare: bottiglietta d'acqua, bici, e... via! Vi starete chiedendo che bici ho. Non mi pagano per fare pubblicità, ma ho una Rockrider Btwin 340 arancione/grigio metallizzato. Una bici da 26 pollici con ruote Maxxis e cambio Shimano a 7 marce. Ora, dopo avervi parlato della mia bici, vi voglio parlare anche della città che andrò a visitare, cioè Monza! In particolare vi parlerò della Villa Reale e dei roseti del palazzo. Siete pronti? Andiamo! Parto da Nibionno e dopo circa due ore arrivo alla Villa Reale. Questa villa era la residenza per le vacanze dei Re d'Italia, ed è stata costruita nel 1700 d.c., nell'era neoclassica. La Villa è molto bella, ma purtroppo non ho potuto visitare l'interno. Però in compenso ho girato per i roseti della Villa, pieni di rose variopinte e profumate che da regolamento non si potevano assolutamente toccare. Per ultimo, ma non meno importante, sono andato visitare il parco di Monza. Qui ho avuto modo di fare un bellissimo giro in bici immerso nel verde e nella natura, e mentre giravo ho visto un bel laghetto con dei pesci e dei cigni. A un certo punto ho anche visto uno scoiattolo che saliva su un albero! Purtroppo però si era fatto tardi e mi sono dovuto avviare verso casa. In conclusione devo ammettere che, anche se ho dovuto tenere la mascherina, è stata davvero una bella giornata!

Gli elaborati vincenti nella sez. Testo Collettivo

1° Classificato Sez. Testo collettivo

Classe 5[^] Scuola Primaria "F.Filzi" ICS Lecco 2
Insegnante referente: prof.sa Antonella Frizzarin

"ATTRAVERSO IN BICICLETTA LA CITTÀ' CHE HO SEMPRE SOGNATO"

Sole e cielo sereno! Oggi ho appuntamento con i miei amici per una bicicletata lungo la pista ciclabile che fiancheggia il fiume Adda da Lecco al traghetto di Leonardo a Imbersago. Ogni volta che la inforco mi ricordo gli sforzi di papà per insegnarmi ad andare in bici e gli incoraggiamenti dei miei compagni: è grazie a tutti loro se è nato il mio amore per le due ruote. La mia bicicletta è una mountain bike di colore arancione fluorescente ha due grandi ruote, un sellino professionale ed è accessoriata con il campanello, il contachilometri e ha sei marce. Certo a volte è faticoso: quando il percorso è molto lungo o quando le salite sono ripide e ti sembra di non farcela...ma stringi i denti e quando arrivi hai una soddisfazione infinita. Ti senti grande e hai la certezza di poter arrivare ovunque. Salvo qualche piccolo incidente causato da un automobilista distratto o per provare ad andare senza mani o anche come quando ho voluto imitare le evoluzioni di un amico e mi sono fatto veramente male. Credo che i medici del Pronto Soccorso abbiano capito la mia passione per la bicicletta perché mi hanno dimesso con il "Certificato di Coraggio". Ci divertiamo anche quando a qualcuno cade la catena e bisogna aspettare che "un'anima pia" si fermi per aiutarci, o quando ci perdiamo perché qualcuno sbaglia strada e ci ritroviamo solo a tarda sera.

Il paesaggio che circonda la nostra città ci ripaga delle fatiche: è un insieme di montagne che si gettano nel lago e costeggiano il fiume che, nelle giornate serene, si tingono di un quieto blu scuro. Alcuni profumi ci accompagnano lungo il percorso: il rosmarino di una piccola coltivazione; timo e menta selvatici ai bordi della pista. Il rientro al buio poi è ancora più entusiasmante, con i dodici fari delle bici che illuminano la striscia di asfalto e le nostre risate che ci accompagnano.

2° Classificato Sez. Testo collettivo

Classe 1[^] sez. B Scuola sec.I° "E.Fermi"- ICS Cassago B.za
Insegnante referente: prof.sa Giuliana Bertellini

"ATTRAVERSO IN BICICLETTA LA CITTÀ' CHE HO SEMPRE SOGNATO"

Era l'anno 2020 e la pandemia di Covid-19 imperversava in tutto il mondo, diffondendo la paura. Le scuole furono chiuse e gli alunni furono costretti a rimanere a casa, lontano dagli amici e dalle rassicuranti abitudini quotidiane. In Brianza, un gruppo di 21 alunni, di una classe prima della scuola media, decise di fuggire dal contagio, rifugiandosi nella scuola, in segno di protesta. Passarono il tempo ad immaginare di correre insieme felici come un tempo, con la bicicletta, in cerca di luoghi avventurosi e familiari, come ricordo di un tempo perduto ma mai dimenticato. Si divisero in quattro gruppi e, ogni giorno, per quattro brevi ma intensi giorni, sognarono con i loro ricordi.

Valentina, del primo gruppo, raccontò dei suoi giri in bici al Parco della Valletta. Insieme agli amici, nel bosco, su e giù per i sentieri fino alla "casa dei gufi" e poi ancora, con una piccola arrampicata, fino a sentieri costeggiati da recinti di cavalli e mucche. Poi finalmente la merenda sui prati...che pace, che tranquillità!

Allora Saad, del secondo gruppo, ricordò i suoi giretti in bicicletta per le vie di Cassago: rifornimento di panini dal fornaio e poi sosta al parchetto giochi. Altra meta preferita era il Parco Monumentale "Rus Cassiacum", chiamato così in ricordo dell'antico nome del paese dove Verecondo aveva la villa che ospitò Sant'Agostino nel 386 d.C. E poi nel parco, una teleferica, la casa fra gli alberi e altri giochi...che divertimento!

Quindi fu la volta di Eleonora, del terzo gruppo, che raccontò ai suoi amici come lei e le sue amiche trascorrevano i pomeriggi in bicicletta. Partenza da Cassago per Bulciago, località Berio e giù per la discesa liberi...il vento tra i capelli accarezzava il viso. Imboccata la strada fino all'Azienda agricola Ciappesoni e poi la ciclabile vicino alla superstrada e via diretti al "Piantone della bella veduta", luogo della centenaria pianta, purtroppo abbattuta dalla pioggia e dal forte vento anni fa. Che vista! Infine, una visita al centro storico di Bulciago, al Santuario dei Morti dell'Avello e alla Villa Riccardi con il suo parco. Un giro in bici tra natura e storia...che spasso!

Fu il turno di Federica e lei ricordò una lunga bicicletтата fino a Monza! Prima merenda e chiacchiere per i prati di Nibionno, poi via in sella per raggiungere l'Autodromo di Monza ed assistere alle prove della gara di Formula1. Per accorciare le distanze, una scorciatoia per i boschi, poi la Ciclabile del Parco Valle Lambro. Finalmente arrivati. Le bici abbandonate sull'erba, il boato delle auto da corsa, i visi sorridenti ed eccitati dallo spettacolo, la stanchezza della lunga pedalata da soli e liberi... che gioia!

In quei quattro giorni insieme, i ragazzi ritrovarono la speranza.

3° Classificato Sez. Testo collettivo

Classe 1[^] sez. A Scuola sec.I° "E.Fermi"- ICS Cassago B.za
Insegnante referente: prof . Gianluca Alzati

"ATTRAVERSO IN BICICLETTA LA CITTÀ' CHE HO SEMPRE SOGNATO"

Lunedì 19 Ottobre con la mia classe, la prima A, siamo andati a visitare la città di Lecco, in bicicletta. Ci siamo trovati tutti in stazione, ognuno con la sua bici da caricare sul treno, e lo zainetto in spalla. Quella di Leonardo M. è una MTB bianca, arancio e nera, invece quella di Anita è viola e bianca, ma tutti eravamo fieri delle nostre bici e ansiosi di cavalcarle. Il viaggio è stato divertente perché c'erano tutti gli amici e le amiche con cui chiacchierare. Arrivati in stazione, abbiamo scaricato le biciclette e Lorenzo si è accorto che gli era caduta la catena! Tommaso si è offerto di aiutarlo e si è sporcato le mani. Intanto il prof stava spiegando a Valentino che il lago di Lecco è di origine glaciale e viene chiamato anche Lario. Pedalando tra alcune strade del centro città, prima della zona pedonale, abbiamo trovato molto traffico: non era certo come pedalare per le vie di Cassago! Subito abbiamo ammirato la Basilica di San Nicolò, il Santo patrono di Lecco. La sua statua dorata si trova nelle acque del lago. La sua leggenda ha ispirato quella di Babbo Natale: il santo, invece di portare i doni, dava ai bambini poveri delle mele d'oro. Abbiamo ammirato un panorama mozzafiato: la città si trova ai piedi delle Prealpi Orobiche che la circondano e la impreziosiscono; ad esempio ci sono le Grigne e il Resegone, dall'inconfondibile profilo a sega. Ma le bellezze di Lecco non sono finite: in ogni stagione si possono vedere anatre, cigni, pesci e barche ormeggiate che, con il loro riflesso, sembrano dipinte come in un quadro. Continuando a pedalare, scorgiamo a poco a poco le belle viuzze e scorci di Lecco che hanno fatto innamorare Alessandro Manzoni, autore del famoso romanzo ambientato in questa città: "I Promessi sposi", tanto da meritarsi una statua in suo onore. Qui facciamo un selfie tutti insieme! Il professore poi ci ha condotto su una bellissima pista ciclabile lungo i laghi di Garlate e Olginate. Abbiamo percorso diversi chilometri lungo il fiume Adda, passando in mezzo ai boschi dove si poteva ascoltare il canto degli uccellini e ammirare folaghe, svassi ed aironi. Siamo arrivati fino ad Imbersago, e abbiamo imbarcato le bici sul cosiddetto traghetto di Leonardo, che si muove sfruttando la corrente del fiume: che emozione! Eravamo molto affamati, stavamo per addentare i nostri croissant al cioccolato, quando all'improvviso ci siamo svegliati e ci siamo accorti che eravamo ognuno nella propria stanza. Eh sì, perché purtroppo quest'anno, a causa del covid 19, non possiamo organizzare gite scolastiche, ma non bisogna mai smettere di sognare: quando questo brutto momento finirà, ci andremo davvero in bicicletta a Lecco e questo sogno diventerà realtà!